

SENATO DELLA REPUBBLICA

XIII LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

3^o Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996

Presidenza del presidente CAPONI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(720-B) FORCIERI ed altri: Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, recante disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 2, 3, 4 e <i>passim</i>
ASCIUTTI (<i>Forza Italia</i>)	3
CARPI, <i>sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato</i>	4
CIMMINO (<i>CDU</i>)	4
FORCIERI (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>)	3
LARIZZA (<i>Sin. Dem.-l'Ulivo</i>), <i>relatore alla Commissione</i>	2
TURINI (<i>AN</i>)	4
WILDE (<i>Lega Nord-per la Padania indep.</i>)	4

I lavori hanno inizio alle ore 16,45.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

(720-B) FORCIERI ed altri: Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, recante disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, recante disposizioni in materia di sicurezza della circolazione stradale e disciplina dell'attività di autoriparazione», d'iniziativa dei senatori Forcieri, Wilde, Turini, Larizza, Grillo e Nieddu, già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Larizza di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

LARIZZA, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, sarò brevisimo dal momento che abbiamo già avuto modo di discutere in Commissione di questo disegno di legge tre mesi fa. La Camera dei deputati ha infatti introdotto una modifica al testo da noi approvato, come avrete avuto modo di rilevare dagli atti.

Vorrei solamente fare una considerazione: il settore dell'autoriparazione diventerà sempre più importante con l'introduzione della revisione periodica del «parco auto». Non si potrà, quindi, utilizzare un numero ristretto di autoriparatori e saranno in molti ad essere impegnati in quest'opera di revisione e di certificazione dell'idoneità dei veicoli.

Credo pertanto sia giusto prestare la dovuta attenzione alla questione. Noi avevamo approvato la legge n. 122 del 1992 facendo delle considerazioni molto semplici; applicandola ci si è però resi conto che vi è un eccesso di regole fino alla descrizione minuziosa dell'utilizzo degli utensili, una descrizione che si presta ad ironia per chi conosce i lavori di manutenzione, anche se si deve rilevare che si era nell'intento di garantire la sicurezza degli autoveicoli.

Il Governo ha presentato alla Camera dei deputati una modifica al testo da noi votato, che è stata approvata, e che prevede un decreto del Ministro per la dotazione delle attrezzature, e che speriamo che possa portare a qualche risultato positivo.

Il sottosegretario Soriero ha parlato anche di un regolamento che avrebbe reso inutile la legge. Io non ho visto traccia di questo regolamento e vorrei solamente rilevare che su tale materia, come su altre - lo dico soprattutto al rappresentante del Governo -, c'è qualcosa che dovremmo rivedere nel rapporto con il Governo da una parte e tra i due rami del Parlamento dell'altra. Affermo ciò perchè alcune materie trattate nella Commissione industria al Senato, alla Camera dei deputati ven-

gono trattate nella Commissione trasporti. Ad esempio, noi ci occupiamo anche della questione del commercio con l'estero mentre alla Camera è di competenza della Commissione affari esteri. Ci sono, quindi, delle anomalie nei regolamenti che a volte portano a delle incomprensioni.

Devo anche rilevare che il parere della 8ª Commissione del Senato è contrario; non ho trovato però traccia delle motivazioni di questo parere contrario. Utilizzo perciò quello che, secondo me, può essere il buon senso dal momento che non possiamo tenere in sospeso una categoria così importante.

Io sono, quindi, del parere di approvare il disegno di legge così come è stato modificato dalla Camera dei deputati per chiudere la questione; ulteriori aggiornamenti ed aggiustamenti potranno essere apportati con un provvedimento un po' più organico. Non prolungherei troppo la discussione poichè, appunto, la materia l'abbiamo già trattata.

Propongo alla Commissione di approvare il testo così come ci è pervenuto dalla Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Ringrazio il senatore Larizza per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale. Vorrei raccomandare ai senatori di svolgere brevi interventi in modo da riuscire ad approvare il disegno di legge nel più breve tempo possibile.

ASCIUTTI. Signor Presidente, l'emendamento apportato dalla Camera dei deputati mi trova perfettamente consenziente, tant'è vero che è un emendamento che volevo presentare io quando abbiamo esaminato il disegno di legge in prima lettura. In quell'occasione però si disse di non emendare troppo per accelerare i tempi e approvare il disegno di legge in maniera più spedita.

Se vi ricordate si parlò di incudine, di pinze e pinzette, eccetera, che si riferiscono ad arti obsolete, vecchie ed inutili oggi nelle officine, dove si va avanti a livello di elettronica.

Di conseguenza chiudo brevemente dando parere positivo a quanto emendato dalla Camera dei deputati e a nome del mio Gruppo dichiaro che voteremo a favore del disegno di legge.

FORCIERI. Signor Presidente, credo sia importante concludere l'iter di questo disegno di legge che, come già affermava il relatore, è molto limitato e contenuto, teso a rimediare a quegli aspetti più evidentemente anacronistici e sbagliati della legge n. 122 del 5 febbraio 1992. Credo che questa sia una legge complessivamente da rivedere e ci faremo carico - magari lo farò anche personalmente - nell'immediato futuro di predisporre e presentare un disegno di legge organico di riforma perchè credo che questa sia una legge che, anche essendo datata 1992, risale a concezioni che nulla hanno a che vedere con la libertà di mercato, con la delegificazione e la deregolamentazione di cui oggi invece avvertiamo tutti la necessità.

Vorrei fare una considerazione: vedendo le resistenze che si sono avute ad una così piccola modifica, ad una così piccola eliminazione di burocrazia e di potere ministeriale, devo dire che sinceramente, rapporto quello che è avvenuto su questo disegno di legge con quello che si

vuole fare nel campo delle riforme istituzionali e costituzionali nel nostro paese, ne traggio un giudizio estremamente pessimistico.

Mi auguro che non sia così perchè abbiamo bisogno invece di procedere ben più decisamente a semplificare e a delegificare.

Credo che approvando rapidamente questo disegno di legge daremo anche una risposta alle esigenze delle categorie di questi lavoratori che, oltre a doversi preoccupare del loro lavoro, in questi anni sono diventati matti per cercare di rispondere alle cervellotiche disposizioni della legge n. 122.

Mi auguro, quindi, che il disegno di legge in questione possa essere approvato rapidamente.

WILDE. Signor Presidente, anch'io esprimo delle perplessità in relazione all'esame di questo disegno di legge alla Commissione trasporti alla Camera dei deputati. Esprimo perplessità anche in relazione all'emendamento del Governo il quale in Senato non aveva proposto alcuna modifica che ha invece presentato alla Camera dei deputati in altra Commissione, ripristinando in questo modo il requisito relativo alle attrezzature; in altri termini, la soppressa lettera *b*) del comma 1 dell'articolo 3 è stata trasformata in un comma e spostata all'articolo 2 relativo al registro delle imprese. Tale emendamento potrebbe leggersi anche alla luce della ricerca di un equilibrio tra la necessità di uno snellimento e l'impossibilità di eliminare vasti interessi collegati a determinati gruppi industriali (*lobby*).

Quindi, ribadisco che questa modifica lascia aperte molte perplessità, ma voteremo a favore. Mi auguro che in futuro si vada in direzione proprio dello snellimento e dell'eliminazione della burocrazia.

TURINI. Signor Presidente, gli argomenti in discussione sono stati ampiamente approfonditi dalla nostra Commissione che aveva a suo tempo approvato il disegno di legge e d'altronde la materia da esso trattata è stata disciplinata anche dal nuovo codice della strada. Quello al nostro esame è un provvedimento atteso da migliaia di imprese artigiane: sebbene anch'io non sia d'accordo sulla modifica apportata dalla Camera dei deputati, trovo giusto approvare definitivamente la legge nel più breve tempo possibile. Questa la ragione per la quale noi del Gruppo Alleanza Nazionale voteremo a favore.

CIMMINO. Finalmente si conclude l'*iter* di questo disegno di legge; il Gruppo dal CDU è lieto di annunciare il proprio voto favorevole.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

CARPI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Convegno con quei colleghi che hanno sottolineato l'insensatezza della diversità di provvedimenti o assegnazione dello stesso nei due rami del Parlamento; faccio però presente - non spetta certo al Governo farlo - che la Camera dei deputati sta rivedendo la materia delle attribuzioni alle varie Commissioni (è quanto ho appreso questa mattina presso la 10ª Commissione della Camera dei deputati). Sarebbe opportuno forse che i due rami del Parlamento si coordinassero per dare equilibrio

a provvedimenti che altrimenti rischiano di procedere in maniera sconcertante, anche per il Governo.

In ogni caso il Governo raccomanda l'approvazione del presente provvedimento.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione dell'articolo modificato dalla Camera dei deputati:

Art. 1.

1. Alla legge 5 febbraio 1992, n. 122, e successive modificazioni, sono apportate le seguenti modifiche:

a) all'articolo 2 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

«3-bis. La dotazione delle attrezzature e delle strumentazioni, occorrenti per l'esercizio dell'attività di autoriparazione, è stabilita ed aggiornata con decreto del Ministro dei trasporti e della navigazione, sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative, con cadenza biennale»;

b) al comma 1 dell'articolo 3 le lettere a) e b) sono abrogate;

c) il comma 4 dell'articolo 13 è abrogato.

Lo metto ai voti.

È approvato.

L'articolo 2 non è stato modificato dalla Camera dei deputati.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 17.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare dell'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT.SSA GLORIA ABAGNALE

